

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 10,10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

### **Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006 (doc. LVII, n. 1/I).**

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Violante n. 1 e Liotta n.2.

ROBERTO BARBIERI, *Relatore di minoranza*, rinuncia alla replica.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, invita l'opposizione ad evitare polemiche strumentali, rilevando che i dati relativi al deficit di bilancio sono stati certificati dalla Ragioneria generale dello Stato; nel sottolineare, inoltre, che le previste riforme strutturali produrranno ef-

fetti a partire dal 2002, precisa che gli interventi predisposti per favorire l'emersione dell'economia sommersa non possono essere interpretati come una sorta di sanatoria, essendo volti a rimuovere uno degli elementi distorsivi del mercato che frenano, tra l'altro, lo sviluppo del Mezzogiorno. Assicura altresì che il Governo non intende in alcun modo smantellare il servizio sanitario nazionale, atteso che nella risoluzione di maggioranza si fa esplicito riferimento alla necessità di elevare il livello qualitativo delle prestazioni rese ai cittadini. Respinge infine i giudizi negativi espressi sul DPEF, che individua misure volte a favorire l'ulteriore processo di risanamento dei conti pubblici ed a dare attuazione al programma di rinnovamento del Paese sostenuto dalle forze politiche della Casa delle libertà.

MARIO BALDASSARRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolinea preliminarmente che gli elementi di discontinuità che contraddistinguono il DPEF in esame rispetto ai documenti presentati negli anni precedenti assumono una significativa valenza politica in quanto consentono di valutare l'incidenza degli orientamenti programmatici di politica economica sull'andamento reale dell'economia italiana per l'intera legislatura, precisa che il fabbisogno di cassa viene stimato attorno ai 93 mila miliardi e l'indebitamento netto di competenza in circa 45 mila miliardi: si registra quindi una divaricazione tra le due grandezze che non ha precedenti. Osservato, inoltre, che il DPEF persegue, quali obiettivi prioritari, lo sviluppo economico, l'occupazione e la redistribuzione del reddito in funzione di una maggiore equità sociale, fa presente che la manovra sulle aliquote IRPEF, ispirata al

principio della progressività, è particolarmente attenta alle esigenze delle famiglie; ritiene peraltro che l'incremento dell'occupazione e l'adeguamento delle pensioni minime consentiranno di ridurre drasticamente il numero dei cittadini che vivono al di sotto della soglia di povertà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

MARIO BALDASSARRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, giudicato, infine, essenziale il pieno e sollecito utilizzo delle risorse stanziare per il Mezzogiorno, sia a livello comunitario sia nell'ambito delle somme finalizzate alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, auspica l'avvio di una trattativa con l'Unione europea che consenta l'applicazione nelle regioni del Sud d'Italia di aliquote fiscali e contributive differenziate, in analogia con quanto avvenuto in passato in paesi come l'Irlanda.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, propone una riformulazione della sua risoluzione n. 2.

MARIO BALDASSARRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta la risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, in questa fase del dibattito, sarebbe stata opportuna la presenza in aula del ministro competente.

PRESIDENTE precisa che il Governo è legittimamente rappresentato in aula dai sottosegretari.

Avverte altresì che sarà posta prioritariamente in votazione la risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato: in caso di sua approvazione, si intenderà preclusa la risoluzione Violante n. 1.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

IVO COLLÉ, espresso un giudizio parzialmente positivo sul DPEF ed apprezzato l'impegno del Governo a favorire lo sviluppo economico, manifesta perplessità sulle modalità e sui tempi di attuazione del programma di interventi predisposto, nonché sul fatto che non vengono fornite indicazioni precise in direzione di una più compiuta realizzazione dell'autonomia regionale; dichiara quindi l'astensione sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato.

ALBERTO GIORGETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato, ritiene che i dati relativi all'indebitamento netto ed al fabbisogno di cassa siano attendibili ed esprimano contenuti politici rilevanti. Rileva inoltre che gli interventi strutturali previsti dal Governo consentiranno lo sviluppo del Paese e renderanno disponibili le risorse necessarie per rispettare gli impegni assunti in ambito comunitario: auspica pertanto che l'opposizione fornisca un contributo propositivo in direzione della crescita economica del Paese.

ALFONSO PECORARO SCANIO sottolinea l'incongruenza tra le promesse fatte dal centrodestra nel corso della recente campagna elettorale e le misure delineate nel DPEF, con particolare riferimento alla riduzione della pressione fiscale, all'adeguamento delle pensioni minime, nonché agli interventi finalizzati alla tutela dell'ambiente e ad una migliore qualità della vita; dichiara quindi voto contrario sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato.

GIOVANNI RUSSO SPENA esprime preoccupazione per le conseguenze delle scelte economiche operate da un Governo che ritiene scarsamente democratico, come dimostra la vicenda di Genova. A differenza degli altri membri dell'Unione europea, il Governo italiano intende perseguire una politica che favorisce il capitale e pone scarsa attenzione alle problematiche sociali; paventa infine i rischi che

potrebbe correre l'Ulivo qualora confermasse l'atteggiamento di critica moderata nei confronti delle scelte del Governo.

ROBERTO VILLETTI, giudicato propagandistico il programma dell'attuale Governo, che ha dovuto ridimensionare gli impegni assunti in campagna elettorale, tra i quali la riduzione della pressione fiscale, considera elusivo ed estremamente generico il Documento di programmazione economico-finanziaria non solo su temi rilevanti come la scuola, l'ambiente, il sostegno alle famiglie ed agli anziani, ma anche in riferimento ai provvedimenti legislativi che si intenderanno adottare. Auspica che gli incentivi previsti dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis* si aggiungano ai crediti d'imposta per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno. Dichiaro, infine, il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sulla risoluzione di approvazione del DPEF.

ANTONIO BOCCIA dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato, in quanto il DPEF favorisce il passaggio da uno sviluppo solidale ad una fase di disuguaglianza sociale, che contrasta con il progetto politico della Margherita. Dà quindi atto all'Esecutivo di aver riconosciuto i risultati ottenuti dai Governi di centrosinistra e di aver reso dichiarazioni chiarificatorie sul deficit di bilancio; nell'accogliere l'invito del ministro a porre fine alla campagna elettorale, considera irresponsabile il comportamento del Governo, che ha compromesso l'immagine internazionale del Paese.

MARCO RIZZO, nel dichiarare il voto contrario dei Comunisti italiani sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato, osserva che il denominatore comune dei provvedimenti predisposti dal Governo è rappresentato dalla volontà di favorire il mondo imprenditoriale, a scapito del livello delle prestazioni sociali e dell'esigenza di tutelare l'ambiente.

PIETRO FOLENA, nel giudicare antieuropeista ed eccessivamente liberista il pro-

gramma economico della maggioranza, osserva che il Governo incontra difficoltà nella realizzazione delle promesse fatte in campagna elettorale. Ricordati inoltre i risultati positivi conseguiti dai Governi di centrosinistra, ritiene che gli interventi delineati nel DPEF allontanino l'Italia dall'Europa e prospettino un liberismo senza regole che premia gli imprenditori, in particolare con la cosiddetta legge Tremonti-*bis* e con l'abolizione della tassa di successione. Si chiede inoltre come il Governo intenda coprire la prevista diminuzione della spesa corrente, mentre ritiene serie le proposte formulate nella risoluzione Violante n. 1, che pone maggiore attenzione alle politiche sociali.

GIANCARLO PAGLIARINI, nell'esprimere apprezzamento per la chiarezza e la ricchezza di contenuti del DPEF in esame, fa presente che il gruppo della Lega nord Padania considera prioritario lo sviluppo economico del Mezzogiorno, condizione essenziale per una generale riduzione della pressione fiscale. Auspicata, inoltre, una revisione della normativa in materia di contabilità pubblica, ritiene importanti l'approvazione di misure in favore della piccola e media impresa e l'adozione di un sistema sanitario che, nel garantire un livello minimo di prestazioni, valorizzi l'autonomia decisionale delle singole regioni; per tali motivi, dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sulla risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato.

LUIGI CASERO, valuta positivamente la durata temporale del DPEF ed il quadro macroeconomico in esso delineato, che considera elementi fondamentali da cui partire per conseguire gli obiettivi prefissati (anzitutto il pareggio di bilancio entro il 2003), secondo una linea di politica economica certa. Dichiaro quindi voto favorevole sul testo riformulato della risoluzione di maggioranza, sottolineando la piena convergenza tra il programma elettorale della Casa delle libertà e gli impegni assunti dal Governo nei primi mesi di attività.

GIUSEPPE DRAGO, nell'esprimere pieno apprezzamento per il contenuto del DPEF, auspica che si affermi una concezione dello sviluppo che assuma come parametro di riferimento il benessere e la qualità della vita; sottolineata, inoltre, con favore l'attenzione mostrata dal Governo nei confronti del Mezzogiorno, assicura l'impegno dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore per la piena realizzazione degli obiettivi programmatici perseguiti dall'Esecutivo.

NICOLÒ NICOLOSI dichiara voto favorevole sulla risoluzione di approvazione del DPEF, sottolineando la rilevanza dei suoi contenuti e della filosofia che lo ha ispirato; nel manifestare altresì apprezzamento per l'impegno del Governo a favore dello sviluppo dell'agricoltura, soprattutto nel Mezzogiorno, osserva che nel DPEF sono indicati gli strumenti necessari per il raggiungimento di tutti gli obiettivi perseguiti.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, nel ringraziare coloro che sono intervenuti nel dibattito, ribadisce l'importanza del DPEF quale strumento di politica economica ed invita il Governo a rivolgere particolare attenzione al punto V della risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato, che impegna l'Esecutivo ad attivarsi per la revisione della normativa in materia di contabilità pubblica e ad informare tempestivamente il Parlamento sull'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica; rileva peraltro che su tali questioni si è registrato un ampio consenso delle forze politiche.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Liotta n. 2, nel testo riformulato.*

PRESIDENTE dichiara preclusa la risoluzione Violante n. 1.

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Roma – prima sezione civile.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma – prima sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 23 maggio 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Armani (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 26 luglio scorso, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

PIETRO ARMANI invita l'Assemblea ad adottare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Caltanissetta – prima sezione penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Caltanissetta – prima sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 16 novembre 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 26 luglio scorso, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale. Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.**

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

BRUNO TABACCI illustra la sua interrogazione n. 3-156, sulle strategie industriali dell'Alitalia.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, rilevato che l'alleanza con Sky Team rappresenta un passaggio necessario ma non sufficiente per superare la situazione di crisi in cui versa l'Alitalia, ricorda che la stessa compagnia sta elaborando un piano di rete che consentirà, nell'ambito di una complessiva ridefinizione delle strategie industriali, l'ampliamento e l'ammodernamento della flotta aerea.

BRUNO TABACCI, preso atto della preoccupazione del Governo per la situazione di crisi dell'Alitalia, paventa il rischio che l'alleanza con Sky Team ponga gli *hub* italiani in una posizione subordinata rispetto a quelli di altri paesi: invita pertanto il Governo ad assumere iniziative che contribuiscano a garantire la competitività dell'Alitalia.

PAOLO RUSSO illustra la sua interrogazione n. 3-157, sulle iniziative del Governo nel settore delle infrastrutture.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricordato che il

DPEF per gli anni 2002-2006 indica gli interventi da realizzare nel prossimo quinquennio per migliorare la rete infrastrutturale del Paese, fa presente che si prevede, a tal fine, uno stanziamento complessivo pari a circa 236 mila miliardi di lire, nell'ambito del quale 105 mila miliardi saranno destinati alla realizzazione di opere ubicate nel Mezzogiorno; osserva inoltre che lo strumento della cosiddetta legge obiettivo, previsto dal disegno di legge in materia di infrastrutture, consentirà di semplificare le procedure per la realizzazione delle grandi opere pubbliche.

PAOLO RUSSO dà atto al Governo dell'attenzione rivolta alla necessità di dotare il Paese, in particolare il Mezzogiorno, di un'adeguata rete infrastrutturale, condizione indispensabile per l'avvio, nelle regioni meridionali, di un processo di effettivo sviluppo economico.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-158, concernente gli episodi di violenza sulle donne manifestanti da parte delle forze dell'ordine in occasione del G8.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, pur ricordando che è ancora in corso la raccolta di elementi probatori sugli incidenti verificatisi a Genova in occasione del vertice G8, ritiene di poter escludere che siano stati commessi atti di violenza nei confronti delle manifestanti fermate: in tale circostanza, infatti, sono state impartite direttive in base alle quali le forze dell'ordine erano chiamate a garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e ad assumere atteggiamenti improntati al massimo rispetto verso i dimostranti. Ricorda, peraltro, che l'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta e che la Camera ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui tragici fatti di Genova.

ELETTRA DEIANA, nel dichiararsi insoddisfatta, reitera la richiesta che si faccia piena luce sugli episodi di violenza verificatisi a Genova.

STEFANO SAGLIA illustra l'interrogazione La Russa n. 3-159, sulle iniziative per garantire sicurezza agli esercenti commerciali, con particolare riferimento ai tabaccai.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che sono state impartite alle forze dell'ordine specifiche direttive affinché sia intensificata l'attività investigativa volta ad evitare il ripetersi di episodi di violenza di cui sono vittime, in particolare, i commercianti: in tale contesto, assume rilievo prioritario l'attività di prevenzione, da attuare anche sviluppando il progetto relativo alla cosiddetta polizia di prossimità. Rileva infine che in alcune città sono in via di sperimentazione dispositivi volti a realizzare collegamenti telematici tra i commercianti e le sale operative della questura e che si intende incentivare il pagamento delle transazioni tramite carta Bancomat.

STEFANO SAGLIA, nel dichiararsi soddisfatto, fa presente che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale sono particolarmente sensibili al problema della sicurezza dei commercianti ed invitano il Governo ad assumere iniziative indirizzate, tra l'altro, alla detraibilità fiscale delle somme spese per la sicurezza.

DAVIDE CAPARINI illustra la sua interrogazione n. 3-160, sul ritiro della circolare ministeriale in materia di personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che i requisiti professionali ed i casi di incompatibilità previsti dalla circolare del ministro dell'interno del 23 maggio 2001 in relazione al reclutamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco limitano fortemente le possibilità di accesso al Corpo; ritiene pertanto necessaria, previa consultazione dell'associazione nazionale di categoria, una revisione della richiamata circolare.

ANDREA GIBELLI esprime soddisfazione per il preannunciato intendimento del Governo di rivedere il contenuto della circolare richiamata nell'atto ispettivo, condizione essenziale per garantire la prestazione di un servizio indispensabile per il Paese.

ENRICO BUEMI illustra la sua interrogazione n. 3-161, sulle modalità di intervento delle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ritiene di dover escludere l'eventualità che nella caserma di Bolzaneto si siano verificati atti di violenza generalizzata nei confronti degli arrestati da parte della polizia penitenziaria; precisa altresì che l'ex generale del SISDE, al quale si fa riferimento nell'atto ispettivo, non era presente a Genova nei giorni del vertice G8 e che sono comunque in corso indagini giudiziarie ed amministrative per verificare se vi siano stati eccessi da parte delle forze dell'ordine.

ENRICO BUEMI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, atteso che le informazioni in suo possesso provengono direttamente dai responsabili locali dell'ordine pubblico a Genova, che hanno dichiarato, in particolare, di esser stati esautorati dal comando delle operazioni.

GIUSEPPE MOLINARI illustra la sua interrogazione n. 3-162, sugli intenti del Governo in merito alla programmazione negoziata, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, rileva che il Governo intende incentivare lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso interventi volti a favorire gli investimenti ed a sviluppare l'occupazione, incluso il ricorso agli strumenti della programmazione negoziata; ricorda altresì che la normativa vigente prevede, al riguardo, il passaggio di competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze a quello delle attività pro-

duttive; assicura, tuttavia, che anche in questa fase non si verificheranno rallentamenti nell'attività legata alla programmazione negoziata.

GIUSEPPE MOLINARI, nel dichiararsi insoddisfatto, ritiene che non si possa arrestare il processo di crescita in atto nel Mezzogiorno a causa di un passaggio di competenza tra ministeri.

GIORGIO PANATTONI illustra la sua interrogazione n. 3-163, sulle valutazioni del Governo in merito all'operazione di acquisto del pacchetto di maggioranza della Telecom.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, nel riconoscere la rilevanza dell'operazione alla quale si fa riferimento nell'atto ispettivo, ritiene che si potrà fornire risposta ai quesiti posti solo quando verranno esplicitate le strategie societarie. Ribadisce inoltre la linea di neutralità attiva alla quale il Governo intende attenersi di fronte ad operazioni del genere, che peraltro verrebbero rese più difficili e costose ove si prevedesse un ampliamento dei casi nei quali si rende necessario il ricorso all'OPA, determinando un irrigidimento degli assetti societari.

GIORGIO PANATTONI, nel rilevare preliminarmente che la risposta del rappresentante del Governo si è concentrata sugli aspetti tecnici dell'operazione, senza affrontare le questioni reali, ritiene necessaria una modernizzazione del mercato finanziario; esprime inoltre preoccupazione per la crescente attenzione rivolta dalle grandi industrie italiane al mercato dei servizi, con i conseguenti rischi in termini occupazionali.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

**Proclamazione  
di un deputato subentrante.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 53*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del diritto societario (1137 ed abbinata).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**Per un'inversione dell'ordine del giorno.**

EUGENIO DUCA chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 7 dell'ordine del giorno.

*Dopo un intervento contrario del deputato Antonio Leone, la Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, respinge.*

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1137 ed abbinata.**

PRESIDENTE passa alla discussione della questione pregiudiziale Soda n. 1.

ANTONIO SODA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, che attiene a tre profili di rilievo costituzionali: i criteri ed i principi di delega in riferimento alla nozione di mutualità esclusivamente interna; la distinzione, come criterio direttivo, tra cooperazione costituzionalmente

riconosciuta e cooperazione non riconosciuta; la previsione di procedure semplificate per la trasformazione delle società cooperative in società lucrative. Osservato che l'articolo 45 della Costituzione intende promuovere un unico modello di cooperativa a forte impronta sociale, ritiene che l'attuale formulazione dell'articolo 5 del disegno di legge in esame rappresenti un'offesa alla Carta costituzionale ed un tentativo di colpire una forma sociale e democratica di impresa che la Costituzione ha voluto salvaguardare e promuovere.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che l'articolo 5 del disegno di legge contrasti con l'articolo 45 della Costituzione, che la maggioranza intenderebbe surrettiziamente modificare. Ricorda che la Costituzione non ha definito la cooperazione, ma ha dato rilevanza specifica a questa forma di gestione dell'impresa, tenendo conto della sua funzione sociale: invita pertanto il Governo ad avviare un confronto chiaro sul ruolo della cooperazione.

MARCO RIZZO ritiene profondamente illegittimo il testo della delega al Governo per la riforma del diritto societario: in particolare, l'articolo 5 introduce la distinzione tra cooperative costituzionalmente riconosciute ed altre cooperative, stravolgendo la normativa vigente, che riconosce una funzione sociale alle società di cooperazione.

MARCO BOATO, nell'osservare che perplessità sulla disciplina recata dall'articolo 5 in materia di società cooperative sono state espresse anche da esponenti della Casa delle libertà, invita l'Assemblea a votare a favore della questione pregiudiziale Soda n. 1; rileva infine che dubbi di legittimità costituzionale sussistano anche in relazione all'articolo 11 del disegno di legge, nel testo della Commissione, per violazione del principio del giusto processo sancito dall'articolo 111 della Costituzione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Soda n. 1.*

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 60*).

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo al regolamento, ricordati i presupposti sulla base dei quali fu deliberata dalla Camera l'urgenza del disegno di legge, osserva che il testo normativo è stato successivamente ampiamente modificato (sono mutate, infatti, la disciplina delle società a responsabilità limitata, la struttura delle società per azioni, nonché la materia delle cooperative e degli illeciti, mentre è stata espunta la parte sulla giurisdizione). Ai sensi dell'articolo 24, comma 12, ultima parte, del regolamento, ritiene che in questa ipotesi non possa essere confermata l'urgenza del provvedimento né il contingentamento, perché riferito al vecchio testo, trattandosi di materia che attiene ai diritti disciplinati dalla prima parte della Costituzione; chiede altresì alla Presidenza di convocare la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE, precisato che la lettura del contingentamento dei tempi predisposto non ha pregiudicato il richiamo al regolamento del deputato Violante, avverte che sulla questione da lui posta darà la parola ad un deputato per gruppo.

ELIO VITO rileva che eventuali deroghe all'applicazione dell'istituto del contingentamento dei tempi, in relazione a provvedimenti aventi eccezionale rilevanza politica, presuppongono che la questione sia posta all'atto dell'inserimento in calendario, sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, il che non si è verificato con riferimento al disegno di legge in esame; osserva inoltre che le modifiche apportate dalle Commissioni riunite non introducono nel testo alcuna nuova materia. Ritiene pertanto che, anche in base alla prassi instauratasi nel corso della precedente legislatura, si possa procedere all'esame del provvedimento rispettando i tempi stabiliti attraverso il contingentamento.

MARCO BOATO ritiene fondata la questione posta dal deputato Violante, atteso che nel corso dell'*iter* in Commissione il disegno di legge in esame, che presenta aspetti di indubbia rilevanza politica, è stato ampiamente modificato rispetto al testo originario, del quale era stata dichiarata l'urgenza; rilevato che da tale situazione deriva un grave *vulnus* nei rapporti tra maggioranza ed opposizione, invita il Presidente a convocare la Giunta per il regolamento per avviare una riflessione al riguardo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, riconosciuta la delicatezza della questione posta dal deputato Violante, sottolinea che dopo le modifiche approvate dalle Commissioni riunite ci si trova di fronte ad un provvedimento avente eccezionale rilevanza sotto il profilo economico e costituzionale; osserva inoltre che già in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo aveva preannunciato, assieme al deputato Violante, che la questione del contingentamento dei tempi di discussione del provvedimento in esame sarebbe stata posta in aula. Invita pertanto la Presidenza ad accogliere la proposta del deputato Violante di sottoporre la questione alla Giunta per il regolamento.

IGNAZIO LA RUSSA, pur comprendendo le ragioni che hanno indotto il deputato Violante a porre la questione, ricorda l'*iter* della proposta di legge Fini, in materia di immigrazione, inserita in calendario nella scorsa legislatura nell'ambito della quota di provvedimenti riservata all'opposizione, il cui testo fu sostanzialmente modificato dalla maggioranza di allora. Anche il disegno di legge in esame è stato modificato, ma non stravolto nel suo impianto di base, né sono state inserite nuove materie: invita pertanto l'Assemblea a proseguirne l'esame.

GIULIANO PISAPIA, nel sottolineare l'importanza della decisione che verrà adottata dalla Presidenza per le future modalità di lavoro dell'Assemblea, ritiene che il testo licenziato dalle Commissioni

riunite sia giuridicamente e politicamente diverso da quello originariamente presentato e sul quale era stata dichiarata l'urgenza; riconosciuta l'eccezionale rilevanza politica, sociale ed economica del disegno di legge, che concerne materie riferite ai diritti sanciti dalla prima parte della Costituzione, chiede l'applicazione dell'articolo 24, comma 12, ultima parte, del regolamento, che limita i casi in cui si possano contingentare i tempi di discussione di un argomento.

LUCA VOLONTÈ, condivise le osservazioni dei deputati Elio Vito e La Russa, richiama l'attenzione del Presidente sulla possibilità che la sua decisione possa pregiudicare il lavoro futuro delle Commissioni di merito. Ricorda inoltre che sulle questioni di legittimità costituzionale l'Assemblea si è appena pronunciata e ritiene inopportuno il richiamo alla rilevanza politica del provvedimento.

ALESSANDRO CÈ, nel dichiarare di condividere le considerazioni svolte dal deputato Elio Vito, ritiene di non poter accettare alcuna lezione di etica politica dall'attuale opposizione, anche in considerazione della conduzione dei lavori dell'Assemblea, nella scorsa legislatura, da parte del deputato Violante, Presidente *pro tempore* della Camera.

PRESIDENTE, ricordato che la questione posta dal deputato Violante era stata già sollevata in Conferenza dei presidenti di gruppo, rileva che essa non riguarda il testo originario del progetto di legge, in relazione al quale era stato disposto il contingentamento dei tempi. L'obiezione mossa oggi concerne il testo adottato dalle Commissioni in sede referente, per il quale ritiene non sussistano i presupposti che, a norma dell'articolo 24, comma 12, ultimo periodo, del regolamento, disciplinano, in assenza di deliberazione unanime della Conferenza dei capigruppo, l'esclusione del contingentamento dei tempi. In merito alle norme sulle cooperative, precisa che le disposizioni riferibili alla materia contemplata

dall'articolo 45, primo comma, della Costituzione erano già presenti nel testo originario, nel quale peraltro non sono state introdotte nuove materie. Confermata la decisione della Presidenza relativamente al contingentamento dei tempi per le fasi del dibattito successive alla discussione sulle linee generali, fa presente che in merito all'interpretazione dell'articolo 24, comma 12, ultimo periodo, del regolamento si riserva di convocare la Giunta per il regolamento.

Avverte infine che la Presidenza darà applicazione all'articolo 85-*bis* del regolamento (*vedi resoconto stenografico pag. 71*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO TRANTINO, nel riconoscere la necessità che la questione delle sezioni specializzate sia ripresa ed approfondita nell'ambito di un apposito provvedimento, osserva che la fattispecie del cosiddetto falso innocuo non rappresenta una novità per il diritto penale italiano.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Frigato 1.127 e Pecoraro Scanio 1.128, nonché sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.42 che dovrebbe essere più opportunamente riferito all'articolo 1 del disegno di legge; si rimette al parere del Governo sugli identici emendamenti Santagata 1.113 e Pecoraro Scanio 1.114; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Santagata 1.73 e Benvenuto 1.8 e dell'emendamento Sergio Rossi 1.39. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, esprimendo parere favorevole sugli identici emendamenti Santagata 1.113 e Pecoraro Scanio 1.114; invita altresì i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Santagata 1.73 e Benvenuto 1.8 ed a trasferirne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pecoraro Scanio 2.42 ed accede alla richiesta del relatore per la maggioranza La Malfa di riferirlo più opportunamente all'articolo 1 del disegno di legge.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Pecoraro Scanio 2.42 è più opportunamente riferito all'articolo 1 del disegno di legge.

GIULIANO PISAPIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.6, identico agli emendamenti Cento 1.1 e Santagata 1.62, volti a sopprimere l'articolo 1; ritiene peraltro che il disegno di legge in esame contraddica l'intenzione del Governo di avviare una riforma organica dei quattro codici.

ROBERTO PINZA, *Relatore di minoranza (VI Commissione)*, invita i deputati della maggioranza a riflettere sulla soppressione delle norme di carattere giurisdizionale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cento 1.1 e Pisapia 1.6, il testo alternativo dei relatori di minoranza, nonché l'emendamento Pisapia 1.17.*

MARIO LETTIERI insiste per la votazione dell'emendamento Santagata 1.73, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

GIORGIO BENVENUTO insiste per la votazione del suo emendamento 1.8, del quale illustra le finalità.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere gli identici emendamenti Santagata 1.73 e Benvenuto 1.8, dei quali auspica l'approvazione.

GABRIELE FRIGATO ritiene non sufficientemente motivato l'invito a ritirare gli identici emendamenti in esame ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MAURO AGOSTINI insiste anch'egli per la votazione dell'emendamento Benvenuto 1.8, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Santagata 1.73 e Benvenuto 1.8, nonché l'emendamento Frigato 1.102.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Agostini 1.7 è stato ritirato dai presentatori.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 1.33, che prevede l'emanazione di un testo unico sulla materia di cui all'articolo 1 del disegno di legge.

MAURO AGOSTINI sottolinea la rilevanza della materia trattata nell'emendamento Pisapia 1.33.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, ribadisce il parere favorevole sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.42, riferito all'articolo 1, ed invita al ritiro dell'emendamento Pisapia 1.33.

ROBERTO PINZA sottolinea l'importanza dell'emanazione di un testo unico in materia di diritto societario, auspica l'approvazione dell'emendamento Pisapia 1.33.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.33.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Sergio Rossi 1.39 è stato ritirato dal presentatore.

Avverte che l'emendamento Pecoraro Scanio 2.42 assume la nuova numerazione 1.200.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, propone una riformulazione dell'emendamento Pecoraro Scanio 1.200.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Pecoraro Scanio 1.200.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Pecoraro Scanio 1.200, nel testo riformulato, nonché gli identici emendamenti Santagata 1.113 e Pecoraro Scanio 1.114 e gli identici Frigato 1.127 e Pecoraro Scanio 1.128.*

GIULIO SANTAGATA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.134.

LUCIANO VIOLANTE ritiene si debba chiarire quale sia l'organo parlamentare chiamato ad esprimere il parere sugli schemi di decreto legislativo, essendo stato espunto dal testo dell'articolo 1 il riferimento alle Commissioni competenti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, precisa che le Commissioni riunite II e VI hanno espunto dal testo dell'articolo 1 il riferimento alle competenti Commissioni parlamentari in recepimento di un'osservazione formulata dal Comitato per la legislazione.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza (II Commissione)*, osserva che la soppressione del riferimento alle Commissioni permanenti, come suggerito dal Comitato per la legislazione, pone un problema che è stato oggetto di discussione anche nell'ambito delle Commissioni riunite II e VI.

GIUSEPPE DETOMAS rileva che il Comitato per la legislazione, sulla base di una circolare dei Presidenti dei due rami del Parlamento nonché del Presidente del Consiglio, ha ritenuto opportuno che l'articolo 1 si limitasse ad attribuire genericamente alle Camere la facoltà di esprimere il parere sugli schemi di decreto legislativo di attuazione della delega in materia di riforma del diritto societario.

PIERLUIGI MANTINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Lettieri 1.134, di cui è cofirmatario, che reintroduce nel testo dell'articolo 1 la previsione di un parere motivato.

ALFIERO GRANDI, giudicato opportuno il controllo del Parlamento sull'attuazione della delega legislativa, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali il parere non dovrebbe essere motivato.

MARIO LETTIERI sottolinea la validità del suo emendamento 1.134, del quale raccomanda l'approvazione.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che l'evoluzione della tecnica legislativa e la conseguente tendenza a delegare al Governo l'emanazione di norme di dettaglio richiedano l'individuazione certa dell'organo parlamentare preposto all'espressione del parere sugli schemi di decreto legislativo.

ENZO TRANTINO, *Presidente del Comitato per la legislazione*, ricorda che, esprimendo il parere sul provvedimento in esame, il Comitato per la legislazione si è limitato ad applicare una circolare che recava la firma anche del Presidente della Camera.

LORENZO ACQUARONE ritiene che, al fine di fornire indirizzi certi, il parere parlamentare debba essere opportunamente motivato.

ROBERTO GIACHETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Lettieri 1.134.

PRESIDENTE ritiene che la questione sollevata dal deputato Violante risulti sufficientemente definita da una circolare del Presidente della Camera emanata nell'aprile scorso e che la materia rientri nella disciplina generale di cui all'articolo 143, comma 4, del regolamento, in base al quale la competenza all'espressione del parere deve intendersi attribuita alle Commissioni competenti per materia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lettieri 1.134.*

MAURO AGOSTINI illustra le finalità del suo emendamento 1.40, raccomandandone l'approvazione.

LUCIANO VIOLANTE, sottolineata la rilevanza della riforma del diritto societario, prospetta l'opportunità di prevedere che all'Assemblea sia consentito di pronunciarsi sugli schemi di decreto legislativo.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità dell'emendamento Agostini 1.40, di cui è cofirmatario, sottolineando l'importanza di prevedere che il parere sia motivato.

ALFIERO GRANDI si chiede perché la maggioranza ritenga non necessaria la previsione di indicazioni precise in caso di espressione di pareri.

ALBERTO FLUVI, nel sottolineare la rilevanza della materia disciplinata dal provvedimento in esame, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Agostini 1.40, di cui è cofirmatario.

GIULIANO PISAPIA invita l'Assemblea a riflettere sull'opportunità di valorizzare il Parlamento ed i singoli parlamentari, anche in sede di parere.

NICOLA ROSSI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Agostini 1.40, di cui è cofirmatario.

RINO PISCITELLO sottolinea l'esigenza di prevedere l'espressione di un parere motivato.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che, in ragione della rilevanza della materia societaria, sia indispensabile prevedere un parere motivato.

VINCENZO SINISCALCHI invita a riflettere sull'opportunità del riferimento all'espressione di un parere motivato.

GABRIELLA PISTONE ritiene inspiegabili le ragioni per le quali la maggioranza non intenda prevedere la motivazione del parere.

RICCARDO MILANA non comprende le ragioni per le quali si voglia rinunciare alla previsione di un parere che sia motivato, anche per non mortificare il dibattito che a volte ne precede l'espressione.

TINO IANNUZZI osserva che gli emendamenti in esame investono il ruolo svolto dalle due Camere nell'esercizio della delega legislativa conferita al Governo dal Parlamento.

GIANNICOLA SINISI ritiene che il disegno di legge contenga principi di riforma economica e sociale; sottolinea altresì che, ove ciò venisse negato, le regioni a statuto speciale potrebbero deliberare autonomamente in materia.

ROBERTO GIACHETTI invita il relatore per la maggioranza per la VI Commissione a rivedere il parere contrario sull'emendamento Agostini 1.40.

AUGUSTO BATTAGLIA ricorda che i decreti legislativi che il Governo dovrà adottare attengono a settori importanti per lo sviluppo del Paese; su di essi dovrà essere espresso un parere opportunamente motivato.

GERARDO BIANCO propone di prevedere un « parere ragionato » anziché motivato; in tal modo il relatore per la maggioranza per la VI Commissione potrebbe rivedere il proprio parere.

ALDO CENNAMO ritiene che la mancata previsione di un parere motivato su provvedimenti di così grande importanza rappresenti un *vulnus* alla funzione che il Parlamento è chiamato a svolgere in ordine ai decreti delegati.

GIUSEPPE FIORONI ritiene incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza non intende prevedere un parere motivato.

FRANCESCO TOLOTTI ritiene che la maggioranza abbia perso un'occasione per valorizzare il ruolo del Parlamento.

LINO DUILIO invita la maggioranza a votare a favore dell'emendamento Agostini 1.40, che prevede che il parere sia motivato.

ORLANDO RUGGIERI dichiara voto favorevole sull'emendamento Agostini 1.40, che ritiene di buon senso.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

MARCO SUSINI dichiara di non condividere la decisione di prevedere un parere che non sia motivato.

GABRIELE FRIGATO osserva che l'emendamento Agostini 1.40 è volto a tutelare la dignità del Parlamento.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 1.40.*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nell'ultima votazione.

PRESIDENTE ricorda di aver disposto gli opportuni accertamenti prima dell'inizio della votazione.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza (II Commissione)*, chiede se non si

ritenga opportuno valutare la possibilità che il Comitato dei nove presenti un emendamento volto a precisare le procedure per l'espressione del parere sul decreto legislativo.

GIULIO SANTAGATA, nell'osservare che l'articolo 1 del disegno di legge non prevede norme che determinano certezza del diritto, ritiene inopportuno concedere al Governo una delega legislativa così ampia.

EMILIO DELBONO ritiene che l'articolo 1 del disegno di legge produca una palese violazione delle materie di competenza dei singoli Ministeri: chiede pertanto chiarimenti al Governo ed ai relatori.

NICOLA ROSSI, posto che non è stato ancora chiarito a chi spetti esprimere il parere sui decreti legislativi, dichiara voto contrario sull'articolo 1.

ALFIERO GRANDI, rilevato che il Governo intende chiedere al Parlamento una delega in bianco, auspica che l'articolo 1 sia respinto.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare la votazione dell'articolo 1, per consentire al Comitato dei nove di chiarire a chi spetti esprimere il parere sui decreti legislativi.

*Dopo un intervento favorevole del deputato Giachetti, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta formulata dal deputato Violante.*

ALDO CENNAMO, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'atteggiamento assunto dai relatori per la maggioranza, che non rispondono alle questioni poste dall'opposizione.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo all'articolo 8 del regolamento, ricorda che il Presidente della Camera la rappresenta ed assicura il buon anda-

mento dei lavori: in tal senso ribadisce la richiesta di un pronunciamento dei relatori per la maggioranza.

PRESIDENTE osserva che il buon andamento dei lavori è assicurato anche da reciproci comportamenti corretti.

FRANCESCO BONITO ricorda che le Commissioni hanno espunto dal testo dell'articolo 1 le norme di carattere giurisdizionale e procedimentale in materia di diritto societario, che ritiene di estrema rilevanza.

ENZO CEREMIGNA dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sull'articolo 1.

ROBERTO PINZA, *Relatore di minoranza (VI Commissione)*, invita il Governo e la maggioranza a riflettere sul contenuto normativo di un'ulteriore proposta emendativa riferita all'articolo 11, che reca norme di carattere processuale, espunte dall'articolo 1.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, contesta le obiezioni formulate dal deputato Pinza.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza (II Commissione)*, prospetta l'opportunità di accantonare la votazione dell'articolo 1.

RENZO LUSETTI invita il relatore per la maggioranza La Malfa ad esprimersi sulla proposta di accantonamento, preannunciando comunque voto contrario.

GIUSEPPE FIORONI giudica inopportuno che i relatori per la maggioranza ritengano di non esprimere il loro orientamento sull'opportunità che il parere debba essere vincolante e motivato.

SANTINO ADAMO LODDO riterrebbe opportuno lo stralcio dell'articolo 5 del disegno di legge.

LINO DUILIO invita l'Assemblea ad una riflessione sul disposto normativo dell'articolo 1, sottolineando la necessità di un chiarimento in merito alle modalità di espressione del parere.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime la preoccupazione che il tempo impiegato per i richiami al regolamento sia sottratto a quello attribuito, nell'ambito del contingentamento, ai gruppi parlamentari.

PRESIDENTE precisa che nell'ambito del contingentamento è previsto il tempo riservato agli interventi per richiamo al regolamento che non incide in alcun modo su quello a disposizione dei gruppi parlamentari.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la necessità di coordinare le norme dell'articolo 1 con quelle dell'articolo 11 del disegno di legge: condivide pertanto la richiesta di accantonare la votazione dell'articolo 1.

ANTONIO SODA, parlando per un richiamo all'articolo 86 del regolamento, ritiene che l'articolo aggiuntivo 11.070 delle Commissioni dovrebbe essere dichiarato inammissibile per estraneità di materia; ribadisce inoltre l'opportunità di procedere all'accantonamento della votazione dell'articolo 1, anche al fine di valutare l'appropriato coordinamento con la normativa comunitaria vigente in materia.

PRESIDENTE ricorda che l'articolo aggiuntivo 11.070 delle Commissioni è già stato dichiarato ammissibile dalla Presidenza.

GIANNICOLA SINISI denuncia il grave *vulnus* che si è verificato nei rapporti fra maggioranza ed opposizione nel corso dell'esame del provvedimento.

MAURA COSSUTTA ritiene che l'atteggiamento dei relatori per la maggioranza

Pecorella e La Malfa possa essere inteso quale volontà di tutelare prioritariamente interessi privati.

PRESIDENTE ricorda al deputato Maura Cossutta che i parlamentari rappresentano la Nazione senza vincolo di mandato.

MARIO LETTIERI osserva che i parlamentari rappresentano i cittadini italiani, i quali comprendono bene le finalità perseguite attraverso alcuni provvedimenti.

RUGGERO RUGGERI ritiene giuridicamente fondata la richiesta di accantonare la votazione dell'articolo 1.

VALTER BIELLI stigmatizza l'atteggiamento dei relatori per la maggioranza, che non forniscono risposte sulle questioni sollevate dai deputati di opposizione.

ROBERTO BARBIERI, rilevato che la posizione del relatore per la maggioranza per la VI Commissione è presumibilmente ispirata da interessi materiali, ritiene che l'eventuale approvazione delle norme in materia di falso in bilancio renderà meno affidabile il sistema economico italiano.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, si riserva di chiedere l'istituzione di una Commissione di indagine *ex* articolo 58 del regolamento per accertare la veridicità delle accuse rivoltegli dal deputato Roberto Barbieri, ove questi non accetti di ritrattarle. Ritiene altresì che il fatto di non prevedere che il parere debba essere motivato sia una forma di tutela per il Parlamento: raccomanda pertanto l'approvazione dell'articolo 1.

LUCIANO VIOLANTE chiede di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE fa presente che il tempo previsto nell'ambito del contingentamento per i richiami al regolamento è ormai esaurito.

LUCIANO VIOLANTE, premesso che, secondo la prassi consolidata, la Presidenza concede tempi ulteriori rispetto a quelli previsti dal contingentamento, rileva che l'espressione di un parere motivato consente al Governo di comprendere meglio le ragioni sottese alla pronuncia del Parlamento; ritiene comunque che occorra chiarire preliminarmente se il parere debba essere espresso dalle Commissioni competenti o dall'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene che la questione posta dal deputato Violante sia stata opportunamente deliberata.

ELIO VITO si dichiara contrario all'ipotesi di concedere un tempo ulteriore ai gruppi che stanno utilizzando in chiave ostruzionistica quello a loro disposizione; invita inoltre il deputato Violante a non fare un uso strumentale degli interventi per richiamo al regolamento.

LUCIANO VIOLANTE ritiene di non poter accettare lezioni dal deputato Elio Vito sul modo in cui svolgere la funzione di presidente di gruppo.

PRESIDENTE invita tutti i deputati ad assumere atteggiamenti più consoni alla dignità dell'istituzione parlamentare.

RENZO INNOCENTI, giudicate provocatorie le osservazioni del deputato Elio Vito, rileva che, secondo la prassi consolidata, la Presidenza concede un tempo aggiuntivo ai gruppi che abbiano esaurito quello a loro disposizione.

PRESIDENTE precisa che la concessione di un tempo aggiuntivo ai gruppi che abbiano esaurito quello a disposizione rientra tra le facoltà della Presidenza.

IGNAZIO LA RUSSA invita i deputati dell'opposizione a misurarsi sul merito del provvedimento e quelli della maggioranza a consentire uno svolgimento più sereno del dibattito.

ANTONIO SODA, parlando per un richiamo all'articolo 45 del regolamento, chiede che il Presidente si pronunci sulla dichiarazione del deputato Elio Vito in tema di ampliamento del tempo assegnato ai gruppi, che potrebbe essere interpretata come un tentativo di orientare le scelte della Presidenza.

PRESIDENTE fa presente che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo dispone ancora di 1 ora e 26 minuti e che, esaurito tale tempo, la Presidenza deciderà autonomamente su eventuali richieste di concessione di un tempo aggiuntivo; il Presidente di turno si farà guidare dalla coscienza e, a differenza di altri, dalla sua intelligenza.

MARCO RIZZO invita a valutare se gli interventi per richiamo al regolamento possano essere ritenuti atti di ostruzionismo, come è sembrato sostenere il deputato Elio Vito.

SERGIO SABATTINI, invitato il Presidente di turno a dirigere i lavori, come sempre, con buon senso e pacatezza, ricorda che il deputato La Malfa, che attualmente fa parte della maggioranza di centrodestra, nella scorsa legislatura militava tra le fila del centrosinistra.

GIUSEPPE FIORONI, parlando per un richiamo all'articolo 59, comma 1, del regolamento, ritiene che anche il Presidente di turno abbia pronunciato una frase sconveniente.

RINO PISCITELLO, parlando per un richiamo all'articolo 8 del regolamento, osserva che l'intervento del deputato Elio Vito è sembrato un tentativo di orientare le determinazioni della Presidenza; chiede altresì che il Presidente Casini assuma la Presidenza dell'Assemblea.

LUCIANO VIOLANTE rinnova sentimenti di stima e di rispetto nei confronti del Presidente di turno, del quale ha sempre apprezzato la conduzione dei lavori.

PRESIDENTE si scusa col deputato Soda per le espressioni implicitamente rivoltegli.

ANTONIO BOCCIA chiede al Presidente di consentire al gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo di esprimere compiutamente la sua posizione in merito all'articolo 1 del disegno di legge, pur nell'ambito del contingentamento dei tempi.

GIUSEPPE FANFANI, nell'invitare i colleghi a mantenere un tono pacato, nel merito del provvedimento ritiene che non sia stata affrontata la questione essenziale, rappresentata dal conferimento al Governo della delega a legiferare in materia di illeciti penali.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, invita al ritiro degli emendamenti Sergio Rossi 2.26, 2.27 e 2.28, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO, nel dichiarare voto favorevole sul testo alternativo dei relatori di minoranza, del quale ricorda le finalità, ritiene incomprensibili le ragioni per le quali il Governo ha accettato la soppressione della lettera *i*) del comma 1, decisa dalle Commissioni riunite, avendo riconosciuto l'opportunità di disciplinare la materia delle procedure concorsuali.

GIULIO SANTAGATA, esprime forti perplessità sul contenuto dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo licenziato dalle Commissioni.

PIERLUIGI MANTINI raccomanda all'Assemblea l'approvazione della sua proposta emendativa, volta a reintrodurre la lettera *i*) nel testo dell'articolo 2.

GIULIANO PISAPIA dichiara voto favorevole sul testo alternativo dei relatori di minoranza, volto a coniugare una maggiore libertà, flessibilità ed autonomia delle imprese con l'esigenza della trasparenza e della tutela dei soggetti terzi.

NICOLA ROSSI ritiene che il disegno di legge, nel testo delle Commissioni, non tenga conto della necessità del mondo societario.

RUGGERO RUGGERI ritiene che il testo alternativo dei relatori di minoranza tenga opportunamente presenti principi che presiedono alla concorrenza ed alla competitività.

GIANFRANCO MORGANDO non comprende le ragioni della soppressione della lettera *i*) dell'articolo 2 ed auspica l'approvazione del testo alternativo dei relatori di minoranza.

ALBERTO FLUVI dichiara di condividere il testo alternativo dei relatori di minoranza.

FRANCESCO BONITO giudica inopportuna la soppressione della lettera *i*) dell'articolo 2 nel quadro di una riforma generale del diritto societario.

LAURA MARIA PENNACCHI dichiara di condividere la formulazione originaria dell'articolo 2.

AUGUSTO BATTAGLIA, pur ritenendo importante l'approvazione di una riforma del diritto societario, paventa il rischio che il disegno di legge, nel testo delle Commissioni, penalizzi gli imprenditori onesti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo dei relatori di minoranza.*

SERGIO ROSSI ritira il suo emendamento 2.26.

PRESIDENTE ne prende atto.

MAURO AGOSTINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 2.14, di cui è cofirmatario.

FRANCESCO TOLOTTI dichiara di condividere l'emendamento Benvenuto 2.14.

GERARDO BIANCO invita la maggioranza a prestare maggiore attenzione alle argomentazioni svolte dai deputati dell'opposizione.

VINCENZO SINISCALCHI richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento Benvenuto 2.14, di cui ricorda le finalità.

ALFIERO GRANDI non comprende le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Benvenuto 2.14, di cui è cofirmatario.

BRUNO TABACCI osserva che, al di là di alcune differenze lessicali, l'emendamento Benvenuto 2.14 riprende il contenuto del testo alternativo dei relatori di minoranza, e non si differenzia in modo significativo dallo stesso testo delle Commissioni.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Benvenuto 2.14, il cui contenuto risulta sostanzialmente recepito nelle lettere c) e d) dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

GIULIO SANTAGATA ritiene che i principi generali in materia di società di capitali sanciti dall'articolo 2 del disegno di legge sono contraddetti dalle disposizioni contenute negli articoli successivi.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle

tessere di votazione e lamenta che, pur in presenza di rilevanti irregolarità, la Presidenza non ha ritenuto di annullare una precedente votazione.

PRESIDENTE, precisato che non sussistevano le condizioni per annullare la votazione richiamata dal deputato Ruzzante, invita tutti i parlamentari a non votare per conto di colleghi assenti.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, per evitare eventuali irregolarità, ci si dovrebbe avvalere anche di strumenti tecnologici come quelli che consentono di rilevare le impronte digitali.

PRESIDENTE si riserva di sottoporre la proposta del deputato Boccia alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.14.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Sergio Rossi 2.27 è stato ritirato dal presentatore.

ROBERTO PINZA, *Relatore di minoranza (VI Commissione)*, giudica incoerente con il testo del provvedimento la norma che prevede l'esclusione di vincoli automatici in ordine all'adozione di uno specifico modello societario.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 2.19, volto a ripristinare il testo originario dell'articolo 2 del disegno di legge.

MAURO AGOSTINI ritiene inopportuna la formulazione della lettera e) del comma 1 dell'articolo 2.

NICOLA ROSSI ritiene che il contenuto della lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 contraddica i propositi enunciati dal sottosegretario Baldassarri nell'ambito della discussione del DPEF.

GIULIO SANTAGATA, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.81.

ALFIERO GRANDI invita i deputati della maggioranza a confrontarsi con l'opposizione sul merito del provvedimento.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza (VI Commissione)*, invita i deputati dell'opposizione a chiarire la propria opinione sull'impostazione di fondo del disegno di legge.

MARCO ZACCHERA ritiene opportuna e corretta la scelta di prevedere una struttura più snella per le società a responsabilità limitata.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Santagata 2.81, di cui è cofirmatario.

FRANCESCO TOLOTTI osserva che l'eterogeneità delle considerazioni critiche formulate dai deputati di opposizione è conseguenza dello stravolgimento del testo originario del disegno di legge.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Benvenuto 2.19 e Santagata 2.81.*

MAURO AGOSTINI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.18, di cui è cofirmatario, volto a definire strumenti idonei per risolvere le controversie fra i soci, assicurando adeguate forme di tutela a quelli di minoranza.

GIULIO SANTAGATA sottolinea la rilevanza della previsione di adeguati strumenti di tutela degli interessi dei soci di minoranza.

ALBERTO FLUVI ritiene che il testo dell'articolo 2 sia inidoneo a consentire la crescita del sistema imprenditoriale e la tutela dei soci di minoranza.

NICOLA ROSSI sottolinea che il Governo e la maggioranza non intendono tutelare la posizione dei soci di minoranza.

ALFIERO GRANDI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.18.

GIANNICOLA SINISI ritiene che, con l'eventuale approvazione dell'articolo 2, si tenda a disconoscere il fatto che la tutela dei soci di minoranza risponde ad un interesse pubblico.

GIULIANO PISAPIA invita i deputati della maggioranza a riflettere sull'opportunità di approvare l'emendamento Benvenuto 2.18, che tutela i soci di minoranza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.18.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Sergio Rossi 2.28 è stato ritirato dal presentatore.

GIORGIO BENVENUTO, nell'illustrare le finalità del suo emendamento 2.24, chiede al Governo di fornire chiarimenti sulla soppressione del riferimento alle procedure concorsuali.

ROBERTO PINZA, ricordato che l'emendamento Benvenuto 2.24 è volto a conferire al Governo la delega a legiferare in materia di procedure concorsuali, invita l'Assemblea ad approvarlo.

NICOLA ROSSI sottolinea l'esigenza di affrontare in maniera non improvvisata la materia relativa alle procedure concorsuali incompatibili.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 2.24.*

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di anticipare quale sarà l'orario di presumibile conclusione dell'odierna seduta.

PRESIDENTE ritiene che si possa procedere fino alla votazione dell'articolo 2 del disegno di legge.

Prende altresì atto che l'emendamento Mantini 2.113 è identico all'emendamento Benvenuto 2.24, testé respinto dall'Assemblea.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Benvenuto 2.25 ed approva l'articolo 2.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

EUGENIO RICCIO e GERARDO BIANCO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

#### **Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 134).*

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 135).*

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 agosto 2001, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 135).*

**La seduta termina alle 22.**